

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

290^a SEDUTA

MARTEDI' 3 NOVEMBRE 2015

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3,6,12,13
----------------------	-----------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	4
«Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11» (988/A) (Seguito della discussione e votazione finale):	
PRESIDENTE	11,12

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	4

Interpellanze

(Annunzio)	6
------------------	---

Per fatto personale

PRESIDENTE	10
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	10

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	7,8,10
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia)	7
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	7
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle)	8
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	9
VINCIULLO (NCD)	10
LO BELLO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale	11

ALLEGATO 1:

Interrogazioni e interpellanze	14
--------------------------------------	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta	26
---	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni	30
--	----

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:

numero 2541 degli onorevoli Ciancio ed altri

numero 2554 degli onorevoli Greco Giovanni ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 253 dell'onorevole Panepinto

numero 265 dell'onorevole Vullo

numero 267 dell'onorevole Vullo

La seduta è aperta alle ore 16.03

RAIA, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta n. 288 del 29 ottobre 2015 e n. 289 del 30 ottobre 2015 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Panepinto e Dina.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:

N. 2541 - Ripristino delle attività del centro antiviolenza Thamaia di Catania.

Firmatari: Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 29160/IN.16 del 16 giugno 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 2554 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

Firmatario: Greco Giovanni

- Con nota prot. 29185/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 253 - Chiarimenti circa il trasferimento del personale dell'Assessorato Territorio e ambiente e sulle specifiche irregolarità amministrative riscontrate.

Firmatario: Panepinto Giovanni

Con nota prot. n. 4195 del 25 settembre 2013, l'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi dell'art. 140 comma 5, Reg. int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 265 - Iniziative in favore dei lavoratori precari del Dipartimento Ambiente e territorio.

Firmatari: Vullo Gianfranco

Con nota prot. n. 4204 del 25 settembre 2013, l'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi dell'art. 140 comma 5, Reg. int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 267 - Iniziative per l'accelerazione di procedimenti autorizzativi presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

Firmatario: Vullo Gianfranco

Con nota prot. n. 4193 del 25 settembre 2013, l'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi dell'art. 140 comma 5, Reg. int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme relative al personale del Corpo forestale della Regione siciliana. (n. 1090)
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Maggio in data 30 ottobre 2015.

- Provvedimenti in favore dei comuni montani. (n. 1091)
Di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Ioppolo, Formica e Musumeci in data 30 ottobre 2015.

- Norme in materia di primo soccorso pediatrico. (n. 1092)
Di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Anselmo, Nicotra, Sammartino, Sudano e Ruggirello in data 30 ottobre 2015.

- Schema di progetto di legge costituzionale recante 'Norme di modifica dell'articolo 8 bis dello Statuto speciale della Regione siciliana approvato con R.D.L. 15 maggio 1946, n. 455'. (n. 1093)
Di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Cappello, Ciaccio, Ciano, Cancellieri, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Tancredi, Zafarana e Zito in data 30 ottobre 2015.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vinciullo, con nota prot. n. 9240/SG.LEG.PG del 23 ottobre 2015, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1085 "Istituzione dell'obbligo dell'identificazione dei bovini e bufalini in Sicilia".

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale:

N. 2817 - Chiarimenti sull'IMU agricola.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Raia Concetta

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che è pervenuta la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

N. 2813 - Chiarimenti in ordine alla richiesta di consegna degli impianti idrici ai Comuni dell'ATO di Agrigento.

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Panepinto Giovanni; La Rocca Ruvolo Margherita

Avverto che l'interrogazione testè annunciata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 2814 - Misure urgenti per il completamento dei lavori e la messa in opera del rifugio sanitario pubblico nel Comune di Vittoria (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2815 - Notizie in ordine all'attivazione di n. 8 ore di odontoiatria, con competenze di ortognatodonzia, da svolgere presso il poliambulatorio di Sciacca (AG).

- Assessore Salute

Zito Stefano; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 2816 - Chiarimenti in merito ai criteri per la designazione dei coordinatori dei dipartimenti oncologici provinciali.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Lentini Salvatore

Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 334 - Chiarimenti sui disagi per i pendolari della tratta ferroviaria Castelvetro-Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 335 - Iniziative contro la violenza di genere.

- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Cirone Maria in Di Marco

N. 336 - Applicazione delle norme sulla mobilità del personale delle società a totale partecipazione regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Lo Giudice Salvatore; Rinaldi Francesco; Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Cimino Michele; Tamajo Edmondo; Lentini Salvatore; D'Agostino Nicola; Cascio Salvatore; Di Giacinto Giovanni; Oddo Salvatore; Forzese Marco Lucio; Venturino Antonio; Malafarina Antonio

N. 337 - Adozione delle linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto di essere considerato in congedo per oggi e domani l'onorevole Forzese.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, oggi saremmo dovuti andare avanti con l'ordine del giorno che prevede al punto II la discussione dei disegni di legge: "Norme sulle cooperative giovanili" Modifiche dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11; a

seguire “Valorizzazione del Demanio trazzerale” e “ Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche”. Ma il Governo non è presente.

Senza infingimento alcuno, non è clima per andare avanti.

Se non ci sono osservazioni in contrario, - non mi sono consultato con nessun Capogruppo -, però ai deputati presenti formulo una proposta, ossia di rinviare alla prossima settimana la seduta e domani tenere una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alle ore 12.00.

Se non ci sono osservazioni in contrario, resta così stabilito. E' inutile continuare con questo clima.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, sono contrario per due ordini di motivi.

Uno per evidenziare che non è colpa delle minoranze se c'è questa situazione.

Signor Presidente, io stesso le attesto sempre la sua correttezza istituzionale, tuttavia, in Sicilia si dice “anche noi dobbiamo sopravvivere e vivere”.

Anche noi dobbiamo evidenziare il fatto che lei è costretto a rinviare alla prossima settimana perché c'è un Governo che non si costituisce e perché siamo in piena emergenza.

Signor Presidente, le vorrei ricordare che qualche volta è capitato che su una norma specifica, su una mozione di interesse di tutta l'Assemblea, si è trattato qualche punto, qualche argomento anche in assenza del Governo.

Un argomento a caso, la mozione di ‘via Ingegneros’ che lei si è impegnato a trattare entro ottobre e i cittadini palermitani, che fanno parte di questa Regione – non so se ce ne siamo accorti – aspettano anche questa cosa.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sulla proposta del collega Milazzo non nel merito di quella che non ho compreso se essere una richiesta reale, perché detta fra il serio e il faceto, però conosco la serietà del collega e sono certo voleva sdrammatizzare una situazione che invece è drammatica.

Da ormai due mesi, infatti, assistiamo ad un *ultimatum* dopo l'altro, da due mesi assistiamo ad un *valzer* di nomine che arrivano e che non arrivano.

Il mio timore è che per la Sicilia, alla fine, la montagna abortisca, perché già se partorisce un topolino sarebbe una notizia.

Al netto di questo, credo ci siano disegni di legge come quello sulle cooperative giovanili di un articolo, Presidente Ardizzone, sono formati da un articolo perché si tratta di una proroga.

Credo che, dato che questa richiesta fatta da me, insieme con l'onorevole Ciaccio del Movimento Cinque stelle in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è stata approvata all'unanimità di tutti i Presidenti, non sia necessaria la presenza degli Assessori.

Al netto della sua buona fede e delle buone intenzioni della Presidenza, chiedo a lei e tramite lei agli Uffici, alla Segreteria generale, anche un'indicazione sulla possibilità di trattare un disegno di legge che non dovrebbe avere aspetti di criticità come quella sulle cooperative giovanili.

Si tratta di una norma abbondantemente esitata, si tratta di una proroga per il 2016. Siamo abbondantemente in ritardo, e se la Presidenza lo ritiene credo potremmo fare un buon lavoro per i

siciliani e, in qualche modo, per il Parlamento siciliano ma soprattutto per coloro – a maggior ragione, giovani – che attendono risposte da quest’Aula.

Mi associo alla richiesta del collega Milazzo che non vuole rinviare – ferma restando la comprensione per il suo punto di vista -, perché l’interlocutore necessario è il Governo, e quindi ribadisco la comprensione per il suo punto di vista che vorrebbe rinviare a domani, - non dopo ovviamente una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari -, però credo, qualora la Presidenza tecnicamente lo ritiene che sia possibile, - certamente lo è politicamente per le ragioni che ho detto -, affrontare il disegno di legge sulle cooperative giovanili.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro è politicamente e tecnicamente possibile affrontarlo. Il discorso è: non ci sono neanche i numeri per l’approvazione. Però, ciò non toglie che noi...

GRECO Giovanni. Ma non è così!

MILAZZO Giuseppe. Lo possiamo incardinare!

PRESIDENTE. Scusate, è incardinato! Si tratta di votarlo per alzata e seduta e rinviare la prossima volta per l’approvazione. Voglio dire, possiamo pure farlo ma dobbiamo essere tutti d’accordo, scusatemi!

CIACCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, neanche noi siamo d’accordo a sospendere, e faccio proprio un appello personale a lei, perché da quindici giorni che, - in assenza di questo Governo -, noi siamo derisi come Parlamento, come Regione siciliana da tutta l’Italia, e noi ogni giorno non possiamo permettercelo.

PRESIDENTE. Non cerchi di coinvolgere le istituzioni. Noi non siamo derisi!

CIACCIO. Signor Presidente, infatti io mi sono rivolto a lei perché lei presiede lo scranno più alto di questo onorabile Parlamento. E scene come queste, di totale assenza e di stallo, non ce le possiamo permettere. Non è soltanto una questione che era legata ai forestali o alle emergenze. E dato che il Presidente Crocetta, salvo le deleghe della Lo Bello e della Contrafatto, le ha tutte avocate a sé, deve chiedere e pretendere la sua presenza in questo Parlamento, non solo per la discussione dei disegni di legge - che è doverosa -, perché dobbiamo cercare di portare avanti, quanto meno, delle riforme e non possiamo stare fermi ai giochetti di poltrona di questa maggioranza, ma soprattutto, eventualmente, come sa benissimo io le ho richiesto, aprire un dibattito serio, costruttivo che parta dalla ricostruzione dell’immagine del Parlamento, perché senza di questo è inutile parlare e discutere.

Oggi stiamo andando avanti, signor Presidente, con attese, proclami. Allora che facciamo? Sospendiamo a chi sa quando? Perché sospendere a domani, che senso ha? Il Presidente della Regione aveva detto che oggi costituiva il Governo, ad oggi non è arrivato nulla. Rimandiamo a domani. E se domani non c’è nulla rimandiamo a dopo domani? E poi ad un’altra settimana? E poi così via dicendo? Io, ripeto, non so che informazioni ha dall’esterno, non dalle pressioni della piazza, ma proprio la gente, che impressione ha di questa istituzione. Ripeto, - io in questo condivido quanto detto dal collega Milazzo -, noi siamo qua, siamo presenti, e come al solito non può ricadere la colpa sui presenti che vogliono cercare di attuare delle riforme costruttive. Secondo me è obbligo

del Presidente della Regione, venire in questo Parlamento, spiegare la situazione, e assumersi le responsabilità delle deleghe che lui stesso ha, perché così non possiamo andare avanti.

Quindi, io e tutto il gruppo del Movimento Cinque Stelle non siamo d'accordo, noi siamo per andare avanti, anche senza questo Governo, perché tanto domani non cambierà nulla.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, sicuramente nessuno potrà dire che mi attacco al Regolamento interno. Lo sa perché glielo dico? Perché in altre occasioni lei ha fatto l'appello. Io sono stato d'accordo nel recepire l'appello dalla Presidenza, ma lei sa che basta esserci una persona in disaccordo e lei, seriamente, per il ruolo che ha, fa valere quello che è il Regolamento interno.

Io ho fatto sempre delle proteste perché in Aula deve esserci il Governo. Per i motivi che noi conosciamo sappiamo che ci sono delle difficoltà, proprio perché ci sono delle difficoltà lei, con l'onestà che le riconosco, - e non è piaceria - perché lei sa i nostri rapporti come sono combinati!

CORDARO. Come sono combinati? Lo vogliamo sapere!

GRECO Giovanni. Signor Presidente, sa perché deve rinviare la seduta, come ha giustamente detto all'inizio? Per la poca serietà di questi signori!

CORDARO. Fuori tutto! Vogliamo sapere tutto!

GRECO Giovanni. E quando parla l'onorevole Cordaro io non condivido nulla perché a monte c'è un interesse, a monte c'è sempre un interesse! Io non so con le cooperative giovanili cosa si deve andare a scoprire...

CORDARO. Che vuol dire serietà, si rivolgeva a me?

GRECO Giovanni. Se lei mi fa finire di parlare ...

(Proteste da parte dell'onorevole Cordaro)

PRESIDENTE. Onorevole Greco, si rivolga alla Presidenza!

La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, è sospesa alle ore 16.32, è ripresa alle ore 16.34)

La seduta è ripresa.

Invito l'onorevole Greco a completare il suo intervento, mantenendosi nei canoni di correttezza che gli sono propri.

GRECO Giovanni. Perché non sono stato corretto?

PRESIDENTE. Mantenendosi nei canoni di correttezza che gli sono propri.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, per concludere, io sono d'accordo con la sua determinazione. Siccome nella sua determinazione io sono d'accordo per l'applicazione del

Regolamento interno, quindi, se c'è qualcuno in dissenso alla sua proposta, io sono in dissenso alla sua proposta. Questo è quello che nel mio intervento voglio dire.

Per quanto riguarda l'intervento dell'onorevole Cordaro, quello che io ho detto, che c'è a monte un interesse, lo faccia interpretare come vuole, signor Presidente. Io sono d'accordo ad andare avanti.

Per fatto personale

CORDARO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sono mai intervenuto da otto anni a questa parte per fatto personale. Però, siccome ho rispetto per l'età dell'onorevole Greco - ma non posso avere altrettanto rispetto né per la sua grammatica, né per la sua sintassi - vorrei che fosse chiaro che se pur egli ha detto a me che l'interesse non poteva essere altro che politico, prendo atto del suo sgarbo - cioè garbo, con la 's' davanti istituzionale - e lo rimando al mittente.

Lo invito - visto che egli è capace di tutto e del contrario di tutto - qualora ci fossero interessi reconditi, a recarsi, oggi pomeriggio, presso le Autorità competenti per rassegnarle. Altrimenti, se così non fosse, lo invito a chiedere scusa perché l'illazione che egli ha fatto nei miei confronti o era *voce dal sen fuggita* o era una improprietà dialettica che, probabilmente, appartiene all'onorevole Greco.

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E' arrivata l'Assessore Lo Bello e quindi viene meno la sua opposizione.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, a prescindere dalla presenza in Aula dell'Assessore, ero, e continuo ad essere, dell'idea che le leggi le fa il Parlamento e che, di conseguenza, è il Parlamento che deve operare anche in assenza del Governo. Questa tesi mi pare che è stata codificata e fatta propria da questa Assemblea nella scorsa legislatura.

Credo che non è mancata occasione in questa legislatura, signor Presidente, di operare anche senza la presenza del Governo. Del resto, il Governo, gli Assessori sono ampiamente a conoscenza di quello che è l'argomento che viene trattato dall'Assemblea. Se non sono nelle condizioni di potersi recare in Assemblea, è chiaro che l'Assemblea non può fermarsi ogni qual volta mancano gli Assessori.

Per quanto riguarda questo disegno di legge, signor Presidente, sono stati presentati tre emendamenti. Il primo - come non sfuggirà alla sua intelligenza comprendere - è identico al testo dell'articolo 1. Quindi, non si capisce il motivo per il quale l'articolo sia stato riscritto attraverso un emendamento presentato dal Governo.

Il secondo articolo presenta, invece, due emendamenti, uno a firma della Commissione e uno a firma del Governo. I due emendamenti sono identici; quello della Commissione "Bilancio" è accompagnato anche dalla relazione del Ragioniere generale.

Per cui, a mio modesto avviso, ci sono tutte le condizioni legislative, ma anche politiche, affinché questa Assemblea, questa sera, possa legiferare su un argomento che - ancora una volta lo ricordo a tutti - è generale ed universale. Di conseguenza, al di là di quelle che possono essere le pressioni politiche che in questo momento stiamo vivendo non possono avere altri fini se non politici,

onorevole Cordaro e onorevole Greco, non ci possono essere altri fini dietro l'approvazione di questo disegno di legge. Anche perché nessuno di noi sa quante saranno le cooperative che ne beneficeranno, quali saranno e, di conseguenza, come tutte le leggi varate in questa Assemblea, non vi è nessuna condizione tale da impedire l'approvazione della legge; tanto meno ragioni di natura morale, come per un istante si è pensato potesse accadere.

LO BELLO, *vicepresidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO BELLO, *vicepresidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, per quanto riguarda le osservazioni dell'onorevole Vinciullo, che in un certo senso condivido, devo rappresentare l'esigenza di presentazione di due emendamenti perché in Assessorato Attività produttive avendo trovato la relazione ai due emendamenti sprovvisti di firma, li ho inoltrati perché tanto, come ha già detto l'onorevole Vinciullo, il Parlamento è sovrano.

Pur tuttavia, tenuto conto che, così come dice l'onorevole Vinciullo, sembra che il secondo sia già contenuto nel testo di altri emendamenti, così come pure per il primo, se il Presidente e l'Aula vogliono proseguire con l'esame, probabilmente, posso fare una sorta di comparazione fra quelli che sono gli emendamenti ed altri per cui il problema lo possiamo risolvere immediatamente.

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11” (n. 988/A)

PRESIDENTE. Si passa, pertanto, al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11” (n. 988/A), posto al n. 1.

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Invito i capigruppo, eventualmente, a dare indicazioni sui colleghi in congedo.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

*Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b)
della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11*

1. All'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 le parole ‘al 31 dicembre 2014’ sono sostituite dalle seguenti: ‘al 31 dicembre 2016.’».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 1.1, identico al testo.

Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati gli emendamenti A.1 e A.2, di identico contenuto, rispettivamente dalla Commissione e dal Governo. Chiaramente, il parere è favorevole ed è stato formulato da entrambi.

Pongo in votazione l'emendamento A.1, a firma della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito gli onorevoli colleghi a indicarmi i deputati in congedo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli: Gennuso, D'Asero, Cracolici, Barbagallo, Cancelleri, Zafarana, Sudano, Nicotra, Sammartino, Ioppolo, Figuccia e Papale.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 988/A

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n 988/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	43
Maggioranza	22
Favorevoli	43

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, abbiamo trovato una soluzione di mezzo. Se non sorgono osservazioni, domani teniamo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e rinviando la seduta a martedì prossimo e, in tal modo ci coordiniamo in ordine ai lavori ed anche, eventualmente, alla nomina delle Commissioni.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli: Bandiera e Maggio.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, comunico che domani alle ore 12.00 è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, arriverà apposita comunicazione agli stessi.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 10 novembre 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Germanà

- 2) - “Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche”. (n. 847/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cirone

La seduta è tolta alle ore 16.51

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni**

Con richiesta di risposta orale:

n. 2817 - Chiarimenti sull'IMU agricola.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che, in seguito al Consiglio dei Ministri n. 46 del 23/01/2015, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24/01/2015 il d.l. n. 4 del 24/01/2015 che rivede l'IMU agricola per il 2015 con effetti anche sul 2014;

il d.l. ha stabilito che a decorrere dall'anno 2015, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica:

a) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui allo stesso elenco ISTAT;

L'esenzione si applica anche ai terreni di cui al comma 1 lettera b), nel caso di concessione degli stessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola;

i contribuenti hanno dovuto versare l'imposta complessivamente dovuta per l'anno 2014, determinata secondo i criteri di cui ai commi precedenti, entro il 10 febbraio 2015;

rilevato che le novità introdotte hanno creato una non prevedibile difficoltà per gli operatori agricoli siciliani, già in difficoltà per le più generali distorsioni del mercato e la debolezza patrimoniale delle aziende agricole;

visto che i provvedimenti fiscali non risolveranno le difficoltà delle amministrazioni comunali, già causa degli aumenti di aliquota;

considerato il ruolo economico e di presidio territoriale che va riconosciuto a chi lavora e vive di agricoltura e alle imprese agricole professionali;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare in sede di Commissione paritetica per l'applicazione dello Statuto la compatibilità di questa imposta con il sistema di tassazione in vigore;

chiedere un incontro urgente coi Ministeri competenti per affrontare il tema dell'IMU sui terreni agricoli in Sicilia anche proponendo la revisione degli estimi catastali per non colpire le aziende produttrici e i coltivatori piuttosto che sul loro reddito.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAIA

Con richiesta di risposta in Commissione:

n. 2813 - Chiarimenti in ordine alla richiesta di consegna degli impianti idrici ai Comuni dell'ATO di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che, con nota di diffida datata 05.02.2015, a firma del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stato intimato ai comuni dell'Ato di Agrigento che non hanno consegnato le reti e/o impianti afferenti il S.I.I. di provvedere entro il termine perentorio di 30 giorni;

rilevato che a fondamento di tale diffida sono stati richiamati:

la legge regionale n. 2 del 09.01.2013 che ha dettato le norme sull'assetto transitorio della regolazione e gestione del servizio idrico in Sicilia, in attesa del riordino normativo del settore;

la sentenza n. 325 del 17 novembre 2010 con cui la Corte Costituzionale ha sancito il principio secondo il quale le regole che concernono l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, ivi compreso il servizio idrico - [integrato], ineriscono essenzialmente alla materia 'tutela della concorrenza', di esclusiva competenza statale [ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera e] mentre alle Regioni è stato demandato esclusivamente il compito di individuare il contesto territoriale di riferimento e il soggetto che subentrerà all'ATO;

l'art. 7 del d.l. 133/2014, convertito nella legge 164 dell'11 novembre 2014 'Norme in materia di gestione delle risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure d'infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014' con cui lo Stato è intervenuto, disciplinando e riformando la regolazione dell'affidamento e della gestione del SII, di competenza esclusiva statale, adeguandosi alle direttive comunitarie intervenute nel settore;

l'inserimento, tra i nuovi principi normativi, del concetto di unicità della gestione e non più della unitarietà all'interno dell'ambito territoriale ottimale, ritenendo che la predetta disposizione normativa statale abbia inevitabilmente vanificato l'efficacia della disposizione di natura transitoria e generale contenuta nella richiamata legge regionale n. 2/2013,(art.1, comma 6), che poteva considerarsi applicabile fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni statali nella materia di competenza esclusiva, con la conseguenza che, eventuali refluenze di detta norma di legge sull'assetto gestionale esistente nell'ambito territoriale di Agrigento, oggi risultano superate dalla evoluzione normativa statale e comunitaria registratasi nel settore';

visto, per di più, che con nota prot. n. 6046 del 24 ottobre 2014 il consiglio d'ambito di Agrigento, reiterando la diffida e messa in mora in capo a codesti comuni in ordine alla consegna delle reti e/o impianti ancora in gestione alla società di gestione del SII nell'Ambito - Girgenti Acque s.p.a. -, richiede all'Assessorato di esercitare i poteri sostitutivi di cui all'art. 7, comma 5, della legge regionale 19/2005 e s.m.i.';

rilevato che nella diffida, pervenuta ai Comuni rientranti nella fattispecie del citato comma 6, non viene richiamato nessun atto di indirizzo dell'Assessore competente, né del Presidente della Regione, né dall'ufficio legislativo della Regione, né di nessun altro organo consultivo e politico dell'Amministrazione regionale;

osservato che il T.A.R. Sicilia ha emanato una sentenza a favore del Comune di Menfi contro l'Ato di Agrigento, facendo riferimento proprio al comma 6 di cui all'art. 1 della richiamata legge regionale n. 2/2013;

per sapere:

se ritengano possibile che un dirigente generale dell'Amministrazione regionale stabilisca che la normativa statale ha inevitabilmente vanificato l'efficacia della disposizione di natura transitoria e generale contenuta nella legge regionale n. 2 del 2013, comma 6' (I Comuni che non hanno consegnato gli impianti continuano la gestione diretta sino all'applicazione della nuova legge);

quali misure intendano adottare perché l'Amministrazione regionale si attenga alle norme stabilite dal legislatore;

se non ritengano opportuno diffidare il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dall'adottare atti successivi, quali l'attivazione del provvedimento sostitutivo e, quindi, la nomina del Commissario *ad acta*.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

PANEPINTO - LA ROCCA RUVOLO

Con richiesta di risposta scritta:

N. 2814 - Misure urgenti per il completamento dei lavori e la messa in opera del rifugio sanitario pubblico nel Comune di Vittoria (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel 2009, a seguito di un grave episodio di cronaca che vide protagonista un bambino di 10 anni, morto dopo essere stato aggredito da un branco di cani randagi sul litorale fra Marina di Modica e Sampieri, in provincia di Ragusa, è stato predisposto dal Dipartimento attività sanitarie dell'Assessorato regionale Sanità, il decreto assessoriale 20 aprile 2009 n. 742, nel quale venivano impegnati 446 mila euro per il finanziamento di tre progetti relativi alla realizzazione di rifugi, presentati dai comuni di Modica, Vittoria e Ragusa;

il progetto - noto come 'Progetto Pilota Emergenza Randagismo negli Iblei' - prevedeva l'istituzione, nella provincia di Ragusa, di una unità operativa territoriale, l'individuazione dei componenti di diverse amministrazioni e l'assegnazione del coordinamento locale alla Prefettura;

il progetto, che prevedeva un percorso sezionato in cinque fasi, tra cui la formazione del personale, le attività di censimento e microchippatura dei cani di proprietà, la sensibilizzazione alla sterilizzazione, nonché l'adeguamento delle strutture sanitarie nella provincia di Ragusa ai sensi

del D. P. 12/01/2007 n. 7, allo stato degli atti si trova bloccato da lungaggini burocratiche e, dopo sei anni, ha prodotto solo due canili non ancora autorizzati (siti in Vittoria e Modica) e un terzo canile trattato dall'Asp 7 di Ragusa come un problema ingestibile;

rilevato che:

tra i Comuni beneficiari del progetto pilota rientra anche il Comune di Vittoria, che è stato assegnatario di 120.000 euro per la costruzione della struttura;

il rifugio sanitario di Vittoria, finalizzato ad accogliere randagi per lo stretto periodo necessario alla sterilizzazione (15gg circa) e ad accogliere animali incidentati, feriti ed ammalati, sarebbe dovuto essere pronto entro la fine del 2011;

il rifugio sanitario non risulta essere ancora in funzione, a causa soprattutto di una controversia sorta tra il Comune di Vittoria e la Ditta 'Laika' che ha realizzato i lavori;

con nota prot. n. 6450 del 23/07/2012 l'Amministrazione comunale rispondeva ad un consigliere comunale (che aveva presentato un'interrogazione sullo stato dei lavori del rifugio sanitario), che si stava provvedendo alla stesura di un protocollo di intesa da sottoscrivere con le associazioni animaliste per consentire il finanziamento delle spese di trasporto per i cani che trovino destinazione nord Italia perché la richiesta di adozione è colà maggiore;

con la stessa nota si comunicava che i lavori del canile sanitario fossero oramai ultimati, salvo che per alcune questioni in via di definizione, che la ditta 'Laika' non voleva risolvere;

in data 5 settembre 2012, in occasione di una Commissione trasparenza, appositamente convocata, il vicesindaco del Comune di Vittoria comunicava che la struttura era completa e che stava procedendosi agli ultimi adempimenti amministrativi;

considerato che:

l'art. 1 della legge regionale 15/2000 definisce le finalità di tutela della salute umana e degli animali, di salvaguardia del territorio e di prevenzione del randagismo;

l'art 11 della suddetta legge regionale che qui integralmente s' intende riportato, prevede disposizioni in materia di rifugi sanitari pubblici per il ricovero di animali;

visto che:

la struttura risulta ancora oggi priva del collaudo utile al suo pronto utilizzo;

questa condizione rende la struttura tecnicamente un cantiere ancora aperto e quindi non utilizzabile;

tuttavia l'attuale struttura è in larga parte dedicata agli animali, sequestrati, presenti nell'illegittimo 'Canile Mangione' e allo stato degli atti ospita, appunto, oltre ai cani del 'canile Mangione', quelli che vengono costantemente abbandonati da ignoti presso la struttura stessa;

la struttura del Comune di Vittoria è tra l'altro l'unica della provincia di Ragusa idonea ad essere sia un rifugio - ricovero sia un rifugio sanitario;

non è più possibile attendere che la situazione di Vittoria degeneri fino ad arrivare alle peggiori conseguenze;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire per interrogare il Comune di Vittoria sullo stato di avanzamento dei lavori, sollecitandolo al completamento e alla messa in opera del rifugio sanitario;

nelle more della piena idoneità e agibilità della struttura, non sia possibile sollecitare l'amministrazione comunale a concedere almeno l'autorizzazione sanitaria per il rifugio- ricovero, così da sanare la situazione attuale;

non ritengano opportuno richiamare il Comune di Vittoria ad una implementazione di controlli, anche installando un sistema di video-sorveglianza dell'area di ubicazione del rifugio, presso l'ingresso della struttura e presso gli snodi principali delle strade di accesso alla struttura medesima;

non sia il caso di verificare i risultati concreti che il 'Progetto Pilota Emergenza Randagismo negli Iblei' di cui al richiamato D.A. 20 aprile 2009 n. 742 ha al momento ottenuto, e in particolare verificare la corretta gestione dei fondi ricevuti dal Comune di Vittoria;

al fine di arginare il pericoloso fenomeno del randagismo, non ritengano opportuno garantire le risorse necessarie alle ASP affinché si occupino costantemente della cura e delle microchippature dei cani nei rifugi e al censimento di quelli liberi, e si impegnino in un'intensa ed efficace campagna di sensibilizzazione contro gli abbandoni, a favore della sterilizzazione e delle adozioni dei cani presenti nei rifugi comunali.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - ZAFARANA CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - ZITO CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

n. 2815 - Notizie in ordine all'attivazione di n. 8 ore di odontoiatria, con competenze di ortognatodonzia, da svolgere presso il poliambulatorio di Sciacca (AG).

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il direttore del Distretto sanitario di base di Sciacca, con nota prot. n. 11144 del 25 settembre 2013, ha richiesto, all'ASP di Agrigento, la copertura di n. 8 ore di specialistica ambulatoriale di ortognatodonzia presso il poliambulatorio di Sciacca;

a tal fine l'ASP di Agrigento ha indetto in data 13.12.2013, con nota prot. n. 86147, un concorso pubblico per soli titoli;

in seguito alla valutazione dei titoli da parte della Commissione paritetica, il comitato zonale comunicava, con nota del 04.03.2014 prot. n. 16741, il conferimento dell'incarico al dr. Stefano Palminteri ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d), dell'ACN 29.06.09;

il dr Palminteri, in data 6 marzo 2014, con nota prot. n. 875, dichiarava di accettare l'incarico conferitogli; - l'ASP di Agrigento, alla quale è stata parimenti indirizzata la nota della Commissione paritetica del 4 marzo 2014, avrebbe dovuto formalizzare l'incarico entro 30 gg dal ricevimento dell'accettazione;

rilevato che ad oggi il dott. Palminteri non ha ricevuto alcuna comunicazione in ordine al formale conferimento dell'incarico (sono trascorsi oltre 11 mesi);

considerato che:

le esigenze sottese al conferimento dell'incarico de quo - al di là delle legittime aspettative, del tutto disattese, del dott. Palminteri il quale, (collocato suo malgrado in un limbo procedimentale), infatti, in virtù dell'incarico ricevuto ha assunto scelte di vita del tutto funzionali a questo) hanno una valenza per l'intera popolazione residente nel Distretto Sanitario di Sciacca;

infatti, l'ortognatodonzia, prevista nei LEA, pur rientrando nel campo dell'odontoiatria, si rivolge prevalentemente ad una fascia di popolazione in età pediatrica che si occupa della diagnosi, prevenzione e cura di una lunga serie di patologie pediatriche difficilmente risolvibili in età adulta se non con metodiche chirurgiche invasive ed estremamente costose;

presso l'ASP di Agrigento non esiste ad oggi un servizio pubblico di ortodonzia;

quello che dovrebbe attivarsi presso il poliambulatorio di Sciacca avrebbe un ottimo impatto sociale in quanto potrebbe erogare prestazioni a quelle fasce di popolazione più deboli che come risulta dai dati Istat rinunciano oggi alle cure per i costi estremamente elevati;

in relazione alla bassa media di prestazioni orarie di odontoiatria rappresentate dalla direzione del Distretto sanitario di base con nota prot. n. 1037 del 30 ottobre 2014, appare necessario evidenziare che queste riguardano solo l'odontoiatria generica e non l'ortodonzia (come peraltro debitamente specificato nella nota prot 86210 del 27-11-14 a firma della dr. Patti, con la quale si informa la Direzione generale che non esistono dati statistici in relazione al servizio di ortodonzia presso l'ASP di Agrigento);

per sapere se risulti nelle intenzioni dell'Assessorato regionale Salute verificare le ragioni per le quali, nonostante la procedura concorsuale relativa all'assegnazione di n. 8 ore di odontoiatria, con competenze di ortognatodonzia, da svolgere presso il poliambulatorio di Sciacca, si sia formalmente conclusa - mediante l'assegnazione dell'incarico al legittimo vincitore - l'ASP di Agrigento non abbia ancora proceduto, trascorsi invano più di 11 mesi a fronte dei 30 giorni previsti, alla definitiva formalizzazione dell'incarico.»

ZITO - MANGIACAVALLLO - CAPPELLO
CANCELLERI - TRIZZINO - CIACCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI
FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

n. 2816 - Chiarimenti in merito ai criteri per la designazione dei coordinatori dei dipartimenti oncologici provinciali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto assessoriale 11 novembre 2014, pubblicato sulla GURS parte I, n.50, del 28 novembre 2014, è stata disciplinata l'istituzione della rete oncologica siciliana (ReOS);

l'allegato tecnico al citato decreto nel disciplinare i dipartimenti oncologici interaziendali/aziendali, prevede tra gli organismi degli stessi la figura del coordinatore, cui sono attribuite importanti funzioni, fra cui quelle di coordinamento ed indirizzo dell'attività del dipartimento, di rapporto con le direzioni delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, di sviluppo dei processi di collaborazione fra i soggetti afferenti al Dipartimento, di rappresentanza presso enti ed organismi esterni all'ambito territoriale e di interlocuzione diretta con l'Assessorato;

considerato che il citato allegato tecnico identifica il coordinatore 'nella figura di un oncologo medico, radioterapista, chirurgo ad indirizzo oncologico od ematologo che rivesta il ruolo di Direttore di struttura complessa di un'Azienda sanitaria di diritto pubblico o di responsabile di unità funzionale di un'Azienda sanitaria di diritto privato accreditata tra quelle indicate a partecipare al DIPO dai rispettivi Direttori generali e rappresentanti legali, che sia in possesso dei requisiti minimi di legge, a prescindere dal rapporto di lavoro con la struttura di riferimento, ma che risulti ufficialmente presso l'Assessorato per la Salute come responsabile della rispettiva unità operativa';

rilevato che:

l'importanza e la delicatezza del ruolo del coordinatore e le sue specifiche attribuzioni in materia di programmazione e coordinamento che influiscono sui processi decisionali sull'allocazione di risorse pubbliche, impongono che tale figura possieda, oltre a comprovata esperienza e qualificazione nel campo oncologico, anche una posizione di sicura imparzialità, anche rispetto alla partecipazione del settore privato all'erogazione delle prestazioni;

la norma citata, di contro, permetterebbe, ancorché in linea soltanto teorica, la possibilità che gli incarichi di coordinatore vengano conferiti a professionisti che operino presso strutture private, determinando potenziali conflitti d'interesse fra pubblico e privato e fra singole strutture, mettendo in questione l'imparzialità del ruolo e il corretto svilupparsi del rapporto di sussidiarietà fra pubblico e privato;

inoltre, la stessa norma presenta un'ulteriore criticità laddove non prevede espressamente i requisiti minimi di esperienza, che dovrebbero a rigore coincidere con quelli previsti per il conferimento di incarichi di direzione di Dipartimento nelle Aziende sanitarie (almeno 5 anni di direzione di struttura complessa ospedaliera), nonché il possesso di specializzazione in oncologia medica;

per sapere se, ed eventualmente con quali modalità, s'intenda intervenire per il superamento delle criticità evidenziate e, in particolare, se s'intenda addivenire ad una modifica delle citate norme nel senso di prevedere fra i requisiti per la conferibilità degli incarichi di coordinatori dei Dipartimenti oncologici: la sussistenza di rapporto di dipendenza esclusivamente presso le Aziende sanitarie ed ospedaliere pubbliche, il possesso di idonea anzianità di servizio in analogia ai requisiti prescritti per il conferimento di incarichi di Direzione di Dipartimento nelle Aziende sanitarie, nonché il possesso di specializzazione in oncologia medica.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Interpellanze

n. 334 - Chiarimenti sui disagi per i pendolari della tratta ferroviaria Castelvetro-Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la tratta ferroviaria Castelvetro-Trapani è utilizzata abitualmente da migliaia di utenti che per svariati motivi ne usufruiscono giornalmente;

visto che a partire dal mese di giugno, sono iniziati dei disservizi causati dai continui ritardi (giornalieri e nelle diverse corse), che hanno superato abbondantemente l'ora di attesa dei treni;

il disagio creato ai viaggiatori a causa di questi ritardi e la soppressione dei minuetti (non più attivi in questa tratta ferroviaria a causa dei lavori sulla Palermo-Puntarasi, che si protrarranno ancora per molto) hanno creato giustamente uno stato di agitazione generale ai viaggiatori;

considerato che, come precedentemente detto, il disagio colpisce una platea numerosa e indistinta di utenza: dai dipendenti regionali, ai dipendenti provinciali, dai lavoratori enti privati, ai dipendenti comunali, gli studenti e professori di scuole secondarie e universitarie, i lavoratori autonomi e privati, i pendolari occasionali o i semplici turisti;

rilevato che le motivazioni giustificanti i ritardi comunicate dai capireno sono sempre le stesse e rimangono irrisolte, per comprendere meglio di che si tratta, ecco un elenco delle risposte fornite all'utenza giornalmente qui di seguito elencate:

- blocco treni improvviso del treno durante il viaggio, tramite satellite, e soste da 15 a 30 minuti;
- passaggi a livello aperti o bloccati per dispositivi meccanici non funzionanti (di conseguenza il treno non può proseguire);
- cavi elettrici non idonei (obsoleti e di cui è stata promessa la sostituzione da anni) alla linea ferroviaria, passaggi a livelli alcuni inutili che collegano strade interpoderali;
- incroci corse treno provenienti nelle due direzioni, sempre in ritardo;
- utilizzo di vecchie carrozze che si guastano in continuazione, (sostituzione e recupero di parti meccaniche obsolete da un mezzo all'altro), climatizzatori non funzionanti o funzionanti in parte;

vista l'importante utilità del servizio fornito dalle FS per l'intero territorio provinciale, è necessario eliminare questi disagi che patiscono giornalmente tutti i pendolari che usufruiscono della tratta in questione;

per conoscere se non ritengano necessario adoperarsi per risolvere le problematiche che vivono giornalmente i pendolari della tratta Castelvetro-Trapani, che a causa dei problemi su citati portano ritardo per raggiungere le proprie sedi lavorative, perdono ore scolastiche o la possibilità di seguire e sostenere esami universitari, o più semplicemente non possono muoversi nel territorio trapanese per impegni o per visitare nuovi posti, aspetto quest'ultimo, che i turisti sicuramente non dimenticheranno quando parleranno della qualità dei trasporti in Sicilia.»

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLLO
FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO
ZITO - LA ROCCA

N. 335 - Iniziative contro la violenza di genere.

«All'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con legge regionale n. 3 del 3.01.2012, recante norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere, si è voluta attivare una rete di protezione delle donne e dei soggetti deboli dalle conseguenze di una distorta cultura dei rapporti fra generi diversi;

rilevato che negli ultimi mesi sono avvenuti due casi, quello riguardante Eligia Ardita, incinta di otto mesi, e quello di Giordana Di Stefano, madre ventenne di una bambina, uccise dai rispettivi coniugi in modo efferato in prossimità delle udienze processuali e comunque dopo regolari denunce per stalking;

il fenomeno della violenza di genere, se sul piano dei numeri dei femminicidi appare in diminuzione, mostra una maggiore e significativa flessione del numero di denunce per stalking, probabile segno di sfiducia nelle leggi e nelle istituzioni preposte alla materia, come si evince dai numerosi casi di donne che, pur avendo denunciato, sono finite sotto i colpi dei loro annunciati assassini, per i ritardi accumulatisi nella risposta delle istituzioni giudiziarie;

considerato che alla base del fenomeno permane tuttavia una distorsione culturale nella percezione dei ruoli maschile e femminile che solo una forte campagna educativa può contenere e rimuovere;

per conoscere:

quali siano i problemi che nei rispettivi Assessorati possano avere ritardato o impedito la piena attuazione della legge 3/12 e il dispiegarsi di un vigoroso contrasto alla violenza di genere;

se non ritengano opportuno procedere di comune accordo all'aggiornamento dei programmi di contrasto alla violenza e di tutela dei soggetti esposti, intensificando azioni e iniziative volte al campo educativo e della formazione;

se l'Assessorato F miglia sia in grado di misurare il rapporto costi-benefici ottenuto grazie all'impiego combinato delle risorse regionali e nazionali.»

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

CIRONE

n. 336 - Applicazione delle norme sulla mobilità del personale delle società a totale partecipazione regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con ricorso n. 109/15 R.G., presso il Tribunale di Palermo, il liquidatore e rappresentante legale della società Lavoro Sicilia s.p.a. in liquidazione ha chiesto la dichiarazione di fallimento della stessa società;

il Tribunale di Palermo - Sezione fallimentare ha dichiarato il fallimento n. 74/2015 della suddetta società con sentenza n. 78/2015 del 13/5/2015, nominando Giudice delegato la dott.ssa Flavia Coppola e Curatore l'avv. Bernardo Mattarella, con studio in Palermo, via Libertà n. 135;

visto che l'art. 32 della legge regionale n. 9 del 7 maggio 2015 (Disposizioni in materia di società partecipate) prevede ai seguenti commi:

- 3. 'Per sopperire ai propri fabbisogni di personale è fatto obbligo alle società di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, con esclusione delle società affidatarie di servizi pubblici che operano in regime di concessione regolata dalla normativa nazionale, di attingere dall'albo del personale di cui al comma 1 dell'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 sulla base di integrazioni al piano di cui all'articolo 20, comma 2, della legge regionale n. 11/2010, predisposte anche oltre i termini previsti dal comma 5 del citato articolo 64, purché nel rispetto delle ulteriori condizioni ivi previste';

- 5. 'La società SEUS scpa, al fine di garantire il servizio di emergenza-urgenza 118 su tutto il territorio della Regione ed in relazione alle esigenze di professionalità specifiche nel settore di riferimento, può attingere prioritariamente dalle altre società partecipate; ove tali professionalità non siano reperibili nelle altre società partecipate, le stesse saranno reclutate attraverso procedure di selezione pubblica di professionalità presenti nella stessa società. Per le sole figure dirigenziali la SEUS scpa può attingere dalle aziende sanitarie, anche in posizione di comando';

6. 'Le disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 continuano ad applicarsi al personale già iscritto all'albo di cui al comma 1 del medesimo articolo 64 della suddetta legge regionale, anche in caso di risoluzione del rapporto di lavoro connesso con il processo di liquidazione delle società';

- 7. 'L'articolo 66 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 è soppresso';

atteso che:

a tutt'oggi, non risulta che l'Ufficio speciale per le liquidazioni abbia acquisito i piani previsti dalla legge 28 gennaio 2014, n. 5, art. 23, comma 2, secondo cui: 'Le società pubbliche regionali risultanti dal processo di razionalizzazione di cui al comma 1 sono tenute ad adottare misure di contenimento finanziario mediante la riorganizzazione dei servizi e del personale. In ogni caso, hanno l'obbligo, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di approvare un Piano dei servizi e del personale in cui sia determinato il reale fabbisogno di personale e dei servizi stessi in relazione ai propri fini istituzionali, individuando, per ciascun profilo professionale, il numero di dipendenti necessario e il numero dei dipendenti eventualmente in esubero. Il Piano, approvato dagli organi di controllo e di gestione di ciascuna società, è trasmesso al Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro - Ragioneria Generale - per il controllo di competenza';

non si è, quindi, proceduto all'acquisizione delle integrazioni del piano di cui al predetto art. 23, comma 2, così come previsto dal comma 5 dell'art. 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e purché nel rispetto delle ulteriori condizioni ivi previste;

non è stato, fino ad ora, tenuto conto delle previsioni di cui al citato comma 7 dell'art. 32 della l.r. 9/2015, che sopprime l'articolo 66 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, da parte della Società Riscossione Sicilia s.p.a. il piano dei servizi e del personale, in cui sia determinato il reale fabbisogno di personale e dei servizi stessi in relazione ai propri fini istituzionali, individuando, per ciascun profilo professionale, il numero di dipendenti necessario e il numero dei dipendenti eventualmente in esubero, così come previsto dall'art. 23 comma 2 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5;

in relazione alle previsioni di cui al comma 5 dell'art. 32 della l.r. 9/2015 la società SEUS s.c.p.a. nella predisposizione del piano di cui all'art. 23, comma 2, così come integrato dal comma 5 dell'art. 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e purché nel rispetto delle ulteriori condizioni ivi previste, dovrà indicare le figure con qualifiche intermedie e l'inquadramento nei ruoli gerarchicamente funzionali alle esigenze organizzative della società di cui è sprovvista ancorché individuate nella propria pianta organica, nonché le eventuali figure professionali che resterebbero scoperti dopo le attività previste dal comma 3 e le modalità di acquisizione di tali figure;

considerato che al fine di rendere operative le disposizioni legislative relative all'istituzione dell'albo unico e conseguente assegnazione, si rende necessario:

1) integrare l'albo dei dipendenti delle società in liquidazione, costituito ai sensi dell'art. 64 della l.r. 21/2014, con l'indicazione del profilo professionale corrispondente alla qualifica risultante dai curricula o dagli skills professionali in possesso di codesto ufficio;

2) la trasmissione alle società destinatarie delle disposizioni legislative dei curricula o skills professionali dei dipendenti presenti nell'albo alle società partecipate della regione di cui alla legge 28 gennaio 2014, n. 5 art. 23, al fine di consentire alle stesse di effettuare l'analisi delle professionalità da immettere in servizio in funzione dei piani di cui alle lettere a) e b);

3) autorizzare al fine di rendere operative le disposizioni legislative con la massima celerità le società partecipate di immissione in servizio dei soggetti individuati e indicati a codesto ufficio mediante richiesta nominativa o in subordine con procedura di cui al comma 563 l. 147/2013 richiamata al comma 7 della legge regionale 21/2014;

A.S.T. S.p.A.; SE.US S.c.p.A.; SICILIA e Servizi s.p.a., società a partecipazione regionale hanno fatto richiesta di personale inserito nell'albo unico ai sensi dell'art. 64 della legge regionale 21/2014;

i dipendenti delle società a totale partecipazione regionale Lavoro Sicilia s.p.a., dichiarata fallita con sentenza n. 78/2015 del 13 maggio 2015, e CIEM s.c.p.a. in liquidazione, in quanto inseriti nell'albo unico di cui all'art. 64 della legge regionale 21/2014, hanno già chiesto il trasferimento presso una delle società di cui sopra tramite legale in data 30/07/2015 ai sensi dei commi 5, 6 e 7 del predetto art. 64;

per conoscere:

se intendano procedere all'immediato trasferimento dei suddetti lavoratori presso una delle società a partecipazione regionale come richiesto dagli stessi, e come da richiesta delle stesse società interessate;

le cause che abbiano determinato e che determinino l'attuale stallo nella risoluzione delle problematiche volte alla razionalizzazione del personale, che dovranno fondarsi sulla salvaguardia dei livelli occupazionali e quindi le motivazioni della mancata applicazione degli artt.: 32 della legge regionale n. 9 del 2015, 64 della legge regionale n.21 del 12 agosto 2014 e delle procedure di mobilità nei limiti e secondo le modalità previste dal comma 563 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n.147;

quali iniziative ed i tempi previsti dal Governo al fine della riallocazione professionale dei lavoratori delle società a totale partecipazione regionale Lavoro Sicilia s.p.a., e CIEM s.c.p.a.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LO GIUDICE - RINALDI - PICCIOLO - GRECO M.
CIMINO - TAMAJO - LENTINI - D'AGOSTINO
CASCIO S. - DI GIACINTO - ODDO
FORZESE - VENTURINO - MALAFARINA

n. 337 - Adozione delle linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in data 25/03/2015 si è tenuta la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano rep. Atti 60/csr al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive funzioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy;

visto che si è concordato sull'importanza del ruolo di mediatori svolto dagli animali domestici nei processi terapeutico-riabilitativi ed educativi e che tuttavia gli interventi assistiti con gli animali pur non rientrando nei LEA ad ogni modo coinvolgono i soggetti più deboli quali malati, bambini, anziani, persone con disabilità ed emarginate e che pertanto tali interventi vanno erogati nel rispetto di rigorosi criteri scientifici nonché di una regolamentazione specifica volta a tutelare il paziente/utente e gli animali;

gli interventi assistiti con gli animali (IAA) hanno valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico-ricreativa e comprendono tre ambiti di intervento: terapie assistite con gli animali (TAA), educazione assistita con gli animali (EAA) e attività assistite con gli animali (AAA);

rilevato che in tale sede sono state delineate le linee guida che ogni ente locale dovrà rispettare al fine il corretto svolgimento degli (IAA) al fine di tutelare la salute dell'utente e dell'animale impiegato e che pertanto lo Stato, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano si sono impegnate, ognuno nelle proprie competenze a favorire la diffusione degli IAA nel rispetto di quanto sancito nel suddetto accordo;

per conoscere quale sia lo stato di adozione di tale accordo e implementazione da parte dello Assessorato, ciò al fine di rendere conforme in tutto il territorio nazionale l'esecuzione di tali interventi nonché per permettere agli operatori del settore di poter avviare tutte quelle iniziative (formative ed educative del personale addetto) necessarie per la messa in atto di tali interventi assistenziali.»

CAPPELLO - FERRERI - ZITO - CANCELLERI PALMERI
CIACCIO - TANCREDI - CIANCIO ZAFARANA - MANGIACAVALLA
FOTI- LA ROCCA - SIRAGUSA - TRIZZINO

ALLEGATO 2**Testi delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

n. 2554 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni nonché nella gestione di albi da parte degli uffici dell'Assessorato in indirizzo spesso dovute a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria, in questo settore dell'Amministrazione regionale, sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto a tal fine essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012).»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO GIOVANNI

n. 2541 - Ripristino delle attività del centro antiviolenza Thamaia di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

si apprende che il Centro antiviolenza Thamaia è costretto a ridurre i servizi che offre alle donne maltrattate, vittime di abusi fisici e psicologici, donne che cercano un sostegno per riuscire a trovare la forza e i mezzi per sottrarsi all'inferno familiare e per imparare a camminare sulle proprie gambe, per sé e per i loro figli;

il predetto Centro ha dovuto provvedere a ridurre gli orari di apertura al pubblico di quasi un terzo, da 42 a 16 ore settimanali, quante ne consente il ricorso al lavoro volontario delle operatrici;

considerato che è evidente a tutti come diminuire il sostegno a tali tipi di strutture significhi ridurre la probabilità che le donne maltrattate spezzino le catene della paura;

per sapere:

quali misure intendano intraprendere al fine di consentire all'associazione Thamaia di ripristinare la propria importante attività sociale;

se non intendano incrementare, con la nuova manovra finanziaria, le somme stanziare per la legge regionale n. 3 del 3 gennaio 2012: 'Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere' al fine di permettere ai tanti centri antiviolenza presenti sul territorio siciliano, di continuare il loro operato in maniera efficiente ed efficace.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - FERRERI
- FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI-
TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

n. 253 - Chiarimenti circa il trasferimento del personale dell'Assessorato Territorio e ambiente e sulle specifiche irregolarità amministrative ricevute.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Presidente della Regione, on. Rosario Crocetta, ha adottato un provvedimento di trasferimento che riguarda una novantina tra dirigenti e funzionari dell'Assessorato, dove la Giunta avrebbe scoperto migliaia di pratiche e autorizzazioni bloccate da tempo con ritardi inspiegabili;

il trasferimento coinvolge il 30% del personale di ogni ufficio dell'Assessorato Ambiente: i dirigenti trasferiti sarebbero sette (4 quelli che rimangono nelle loro funzioni e prenderanno ad interim i posti vacanti) più una ottantina di funzionari;

rilevato che:

secondo il Presidente Crocetta ci sarebbe 'gente che sta in quei posti da decenni, [...] eppure abbiamo scoperto che ci sono 3 mila autorizzazioni Via-Vas' ancora inevase;

il Presidente ha motivato la decisione 'per il mal funzionamento dell'amministrazione' in quanto avrebbe chiesto agli uffici l'elenco delle pratiche ferme e il metodo d'esame dei pareri senza ottenere alcuna risposta;

per sapere:

quali fatti, in dettaglio, siano alla base delle dichiarazioni sopra riportate e se in conseguenza di questi si sia determinato un qualche danno erariale e/o per i cittadini;

quali specifiche irregolarità rispetto a norme di legge o di regolamento siano state eventualmente riscontrate e se esistano documenti e verbali di tali riscontri;

a giudizio dell'Assessore, rispetto alle irregolarità accertate, quali procedure amministrative e comportamenti del personale possano essere riviste e come per eliminare ogni spazio per atti illegittimi e/o illegali.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PANEPINTO

N. 265 - Iniziative in favore dei lavoratori precari del Dipartimento Ambiente e territorio.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

quarantasei lavoratori precari del Dipartimento Ambiente e territorio, titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, sono stati esclusi dal disegno di legge n. 58/2012 per la proroga dei contratti, approvato il 29 dicembre scorso dal Parlamento regionale e divenuto la legge regionale 22 gennaio 2013, n. 4;

dopo l'impugnativa del Commissario dello Stato, che ha giudicato illegittima l'estensione della proroga anche a questa categoria di lavoratori, sono state assunte iniziative volte a garantire una continuità lavorativa mediante il prolungamento del contratto al progetto di servizio originario, e senza nessun onere aggiuntivo;

tenuto conto che:

nel settore si trovano in situazione di precarietà lavoratori altamente professionalizzati, in numero superiore alle quarantasei unità, di notevole levatura professionale, a cui si è fatto riferimento;

non vi sono stati confronti preliminari tra il Governo ed il Commissario dello Stato;

per sapere:

quali iniziative siano in corso di attuazione, da parte dell'Assessorato competente, per monitorare la situazione di tutti i lavoratori precari del settore;

quali urgenti e non più rinviabili iniziative si intenda intraprendere per il prolungamento dei contratti anche oltre il termine dell'esercizio provvisorio, vale a dire oltre il 30 aprile 2013.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VULLO

n.267 - Iniziative per l'accelerazione di procedimenti autorizzativi presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

«All'Assessore per il territorio e per l'ambiente, premesso che:

presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, è stata verificata l'esistenza, da parte della Giunta regionale, di migliaia di pratiche e autorizzazioni bloccate da tempo con ritardi inspiegabili;

l'incidenza delle pratiche ferme è tale che sono state finora concesse solo tremila autorizzazioni Via, Vas e Aia;

tenuto conto che:

tali pratiche sono finalizzate, nel loro insieme, ad individuare, descrivere e valutare l'impatto ambientale che l'attuazione di un progetto, nelle sue diverse fasi (realizzazione, gestione e dismissione), può avere sull'ambiente;

pertanto i ritardi causano grave pregiudizio agli operatori economici;

per sapere:

quali iniziative siano in corso di attuazione, da parte dell'Assessorato competente, per sbloccare la grande mole di pratiche ferme;

quale sia il numero esatto di dette pratiche;

in che misura sia possibile valorizzare il personale dell'Assessorato, a cominciare dai lavoratori precari, per accelerare la favorevole conclusione dei procedimenti.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VULLO

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni di cui all'allegato 2

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

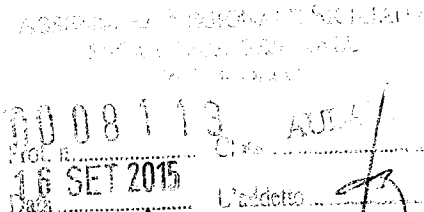
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Segreteria Tecnica

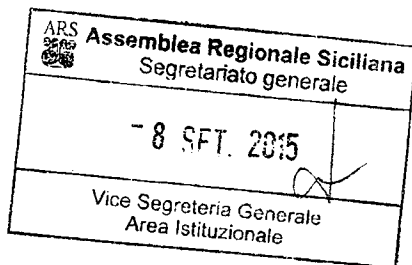
L'ASSESSORE

Prot. n. 4402/gab

Palermo, 8 SET. 2015



Oggetto: Interrogazione n. 2554 dell'On.le Giovanni Greco - "Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio delle autorizzazioni e certificazione da parte dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro".-



R. SPORTE

5 21296

All'On. Greco Giovanni
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 "Rapporti con l'ARS"
Via Generale Magliocco n. 46
90141 Palermo

In merito alla problematica rappresentata nell'interrogazione di cui all'oggetto – e giusta delega prot. n. 29185/IN.16 del 16 Giugno 2015 del Sig. Presidente della Regione - si comunica che il Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali di questo Assessorato, in applicazione della normativa regionale in materia di politiche socio-assistenziali (l.r. 22/86 – l.r. 22/94 – l.r. 10/2003) gestisce i seguenti albi o registri:

- albo degli enti socio-assistenziali, ex art. 26 l.r. 22/86;
- registro delle associazioni di volontariato, ex art. 6 l.r. 10/2003;
- registro delle associazioni di solidarietà familiare, ex art. 16 l.r. 10/2003;
- registro degli assistenti Familiari, ex l.r. 10/2003.

Ciascuna attività di iscrizione ai suddetti albi/registri è espletata secondo quanto disposto dalla normativa regionale e dalle circolari assessoriali emesse nel corso degli anni.

Nello specifico, con riferimento all'albo ex art. 26 l.r. 22/86, si rappresenta che lo stesso è articolato in Sezioni (Anziani – Minori – Inabili – ecc.) distinte per tipologia di intervento (ad es. casa di riposo – comunità alloggio, ecc).

Al fine di favorire la presentazione delle istanze da parte degli enti no profit interessati, il

Dipartimento in argomento ha inserito nella propria pagina web, nella specifica Linea d'intervento la modulistica necessaria per la richiesta di iscrizione (istanza e documentazione tecnica).

E' opportuno evidenziare che a differenza di quanto evidenziato nell'interrogazione, l'ufficio procede con tempestività all'istruttorie delle pratiche, offrendo peraltro anche un supporto tecnico attraverso il ricevimento del pubblico e assistenza telefonica.

Ad ogni modo, a dimostrazione del lavoro svolto si evidenzia che nell'anno 2014 sono stati emessi complessivamente n. 508 decreti, così distinti:

- n. 162 decreti di autorizzazione,
- n. 239 decreti di iscrizione
- n. 31 decreti di cancellazione;
- n. 71 decreti di variazione;
- n. 5 decreti di sospensione.

Va tenuto presente che ai fini della definizione del decreto di autorizzazione al funzionamento o di iscrizione, secondo quanto stabilito dalla l.r. 22/86 l'ufficio ha l'obbligo di acquisire il parere di congruità da parte del Comune dove è ubicata la struttura e dell'ASP competente per territorio.

Si tratta di pareri necessari che attestano l'idoneità della struttura rispetto agli standard regionali, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, igiene pubblica, abbattimento barriere architettoniche.

I due pareri, espressi dalle istituzioni sopra indicate a seguito di accertamento ispettivo presso l'immobile destinato al servizio socio-assistenziale, costituiscono presupposto necessario per l'emissione del decreto da parte della scrivente amministrazione.

Trattandosi di servizi alla persona, non può essere accolto il silenzio-assenso, ciò a tutela dei destinatari del servizio.

La suddetta procedura, prevista per legge, per quanto possa prolungare i tempi per l'autorizzazione al funzionamento, appare quanto mai necessaria a tutela del beneficiario finale.

La fragilità del target destinatario del servizio residenziale o semiresidenziale richiede la massima attenzione da parte delle amministrazioni competenti per evitare che possano essere autorizzate strutture inadeguate rispetto al servizio che si intende attivare.

Altresi, in applicazione della Legge 266/91 e della l.r. 22/94 il Dipartimento in parola gestisce il registro delle associazioni di volontariato, confermando in toto quanto precedentemente rappresentato per l'albo delle strutture socio assistenziali sulla linearità delle procedure poste in essere e sui tempi di espletamento delle pratiche, nel pieno rispetto di quelli assegnati dalla stessa l.r. 22/94, si lamenta piuttosto la superficialità con cui, spesso, le associazioni di volontariato affrontano il tema del volontariato sia per il complesso delle attività svolte, non sempre inquadrabili nel volontariato, sia per l'arco temporale di risposta alle richieste di integrazione (talvolta numerosi mesi).

Si ribadisce che il termine fissato dalla suddetta legge (gg. 60) è pienamente rispettato per non incorrere nell'iscrizione ope legis.

Sul sito dipartimentale relativo al "registro del volontariato" sono pubblicati tutti gli atti adottati e tutta la modulistica necessaria alla gestione dello stesso registro.

La normativa sul volontariato, contrariamente a quella dell'albo socio-assistenziale, prevede, a tutela del richiedente, che qualora non si provveda all'iscrizione o al rigetto della domanda d'iscrizione nel suddetto registro entro il termine dei sessanta giorni dalla presentazione della stessa, la domanda si intende accolta.

Si tiene a precisare che proprio per i paletti imposti dalla normativa sul volontariato non è condivisibile il definire "pretestuose" le richieste di integrazioni documentali, né tanto meno è

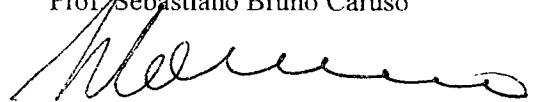
accettabile parlare di corruzione e conseguenziali suoi effetti, laddove esistono dei dirigenti e dei funzionari che, a fronte di una professionalità acquisita, danno la massima disponibilità lavorativa anche in situazioni di emergenza in un settore che, peraltro, non è tra quelli a rischio di corruzione così come emerso durante i corsi di formazione sul tema della corruzione nella pubblica amministrazione.

Per quanto concerne la rotazione di personale, dirigenti e funzionari, occorre distinguere in quanto, com'è noto, per i dirigenti la rotazione può avvenire alla scadenza contrattuale ed invero in questo Dipartimento, alla scadenza avvenuta nel 2013, su 8 posizioni dirigenziali intermedie, 4 (50%) sono state modificate e di quelle rimaste inalterate una è stata modificata nel 2014 ed è in corso di avvicendamento.

Relativamente al comparto, dal 2014 è iniziata una fase di rotazione di tale personale che ha coinvolto ad oggi circa 15 dipendenti, tra funzionari e istruttori, che rappresentano oltre il 10% della dotazione complessiva e si è in procinto di operare ulteriori spostamenti di personale.

L'ASSESSORE

Prof. Sebastiano Bruno Caruso



G.S.



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Segreteria Tecnica

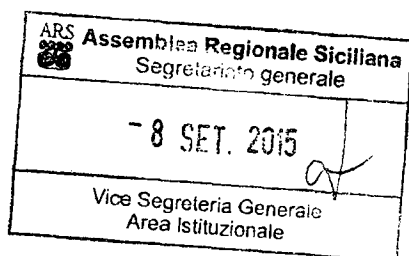
L'ASSESSORE

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
UFFICIO PLATA CANTILE
0008117
16 SET 2015
L'addetto

Prot. n. 4637 /gab

Palermo, 08 SET 2015

Oggetto: Interrogazione n. 2541 dell'On.le Gianina Ciano – “Ripristino delle attività del centro antiviolenza Thamaia di Catania”. Risposta scritta.



RISPOSTA

5 2.12.83

All'On.le Ciano Gianina
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 “Rapporti con l'ARS”
Palazzo d'Orleans
90141 Palermo

In merito alla problematica rappresentata nell'interrogazione di cui all'oggetto – e giusta delega prot. n. 29160/IN.16 del 19 Giugno 2015 del Sig. Presidente della Regione - lo scrivente ha richiesto agli uffici competenti dell'assessorato chiarimenti in ordine a quanto appalesato nell'atto ispettivo in parola.

Sulla scorta delle informazioni acquisite, si rappresenta quanto segue:

Con la L.r. n. 3/2012 “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere” la Regione siciliana ha voluto dare un segnale positivo per l'avvio di azioni ritenute utili a combattere la violenza di genere, fermo restando che l'esiguità delle risorse stanziare nei bilanci regionali (esercizi finanziari 2012, 2013, 2014) non ha permesso di intervenire sul territorio siciliano in modo capillare attraverso i 55 distretti socio-sanitari.

Pur tuttavia il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, con le risorse disponibili nei suddetti esercizi finanziari, ha posto in essere delle manifestazioni di interesse che hanno dato risposte, seppur parziali, a tutti i soggetti coinvolti nel contrasto e nella prevenzione della violenza di genere tra quelli individuati dalla legge citata.

Nello specifico, l'Associazione Thamaia di Catania è stata destinataria di contributi regionali come di seguito riportato:

anno 2013

- € 25.000 per il centro antiviolenza di Catania
- € 2.000 per l'inserimento lavorativo per le donne che hanno subito violenza

anno 2014

- € 3.000 per iniziative di prevenzione ed informazione destinati al centro antiviolenza di Paternò gestito dalla stessa Ass. Thamaia
- € 3.000 per iniziative di prevenzione ed informazione destinati al centro antiviolenza di Adrano gestito dalla stessa Ass. Thamaia
- € 3.000 per iniziative di prevenzione ed informazione destinati al centro antiviolenza di Catania gestito dalla stessa Ass. Thamaia
- € 4.400 per la rete di relazione destinati al centro antiviolenza di Catania gestito dalla stessa Ass. Thamaia
- € 1.000 per inserimento lavorativo per le donne che hanno subito violenza destinati al centro antiviolenza di Catania gestito dalla stessa Ass. Thamaia
- € 1.000 per formazione operatori destinati al centro antiviolenza di Adrano gestito dalla stessa Ass. Thamaia
- € 20.300 per il centro antiviolenza di Adrano gestito dalla stessa Ass. Thamaia
- € 20.400 per il centro antiviolenza di Catania gestito dalla stessa Ass. Thamaia

Tutte le attività progettuali ammesse a contributo sono in itinere e, nonostante la limitatezza delle risorse regionali imputate sui bilanci 2013-2014, l'Associazione Thamaia ha avuto assegnato una buona parte dei contributi destinati alla violenza di genere.

Si coglie l'occasione per sottolineare che la drastica riduzione, operata dal legislatore regionale nel 2015 circa la disponibilità delle risorse destinate all'applicazione della L.r.3/2012 non permetterà di porre in essere significativi interventi.

Un maggiore sostegno al fenomeno della violenza di genere verrà dato dall'utilizzo delle risorse statali derivanti dal riparto del fondo delle politiche relative ai diritti delle pari opportunità per gli anni 2012-2014 destinato alla violenza di genere, per complessivi euro 1.911.316,83.

Alla data odierna è in itinere l'istituzione di appositi capitoli di spesa secondo la nuova normativa in materia di armonizzazione del bilancio e sono allo studio i criteri e le modalità per l'attivazione delle azioni programmate.

Le suddette risorse, infatti, saranno utilizzate secondo una programmazione regionale - peraltro già approvata dalla Giunta di Governo (deliberazione n. 88 del 09.04.15) - che mira all'utilizzo delle risorse regionali e nazionali in piani di integrazione finanziaria, nel rispetto delle macro aree previste dalla legge: centri antiviolenza (strutture esistenti), case di accoglienza/case rifugio (strutture esistenti), nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio, prevenzione ed informazione, rete di relazioni (azioni di sostegno, sostegno ai nodi e azioni innovative), inserimento lavorativo e formazione. Si interverrà in ottica sistemica abbandonando la possibilità di avviare singoli e frammentari interventi in favore di un più articolato ed unico programma multiazionale che terrà conto della dislocazione delle strutture in relazione ai 55 Distretti Socio Assistenziali

La suddetta programmazione si basa su una puntuale e mirata indagine condotta dall'Osservatorio regionale per il contrasto della violenza di genere, istituito con decreto n. 281 del 19.02.14, (i cui lavori sono consultabili nell'apposito link del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali) sui n. 11 centri antiviolenza censiti ed inseriti nella rete di relazione e sui dati

relativi alla presenza, nel triennio 2011-2013 e primo semestre 2014, delle donne, anche vittime di violenza e dei loro figli minori a carico, presso le 48 case di accoglienza per gestanti e ragazze madri iscritte all'albo regionale ex art. 26 della L.r. 22/86.

Sarà particolarmente attenzionata la prevenzione e l'informazione negli istituti Primari e Secondari della Sicilia con il coinvolgimento di studenti e docenti, nonché, attraverso una campagna informativa regionale con messaggi in inglese, francese, spagnolo, russo, arabo, rumeno e polacco, per raggiungere meglio le donne extracomunitarie e neocomunitarie.

L'ASSESSORE

Prof. Sebastiano Bruno Caruso



Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo

Inviato: martedì 8 settembre 2015 17.47

A: Servizio Lavori Aula

Oggetto: I: Nota 5795/GAB/7 Atti Parlamentari Ispettivi - Interrogazione n.267 On.le Vullo Gianfranco

Allegati: Nota 5795.pdf

Da: assessorato.territorio [mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: martedì 8 settembre 2015 13:21

A: segreteria generale; presidente presidente; assemblea assemblea

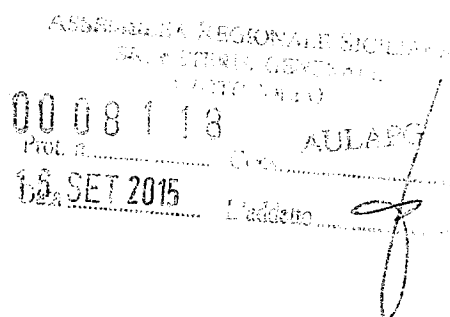
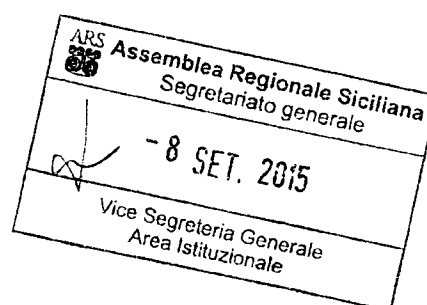
Oggetto: Nota 5795/GAB/7 Atti Parlamentari Ispettivi - Interrogazione n.267 On.le Vullo Gianfranco

Si trasmette nota specificata in oggetto

Ufficio Diretta Collaborazione

77870

G.F.



10/09/2015



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 5765/gab/r

Del 01 SET. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 267 con risposta orale – “Iniziative per l'accelerazione di procedimenti autorizzativi presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.” A firma dell'On.le Vullo Gianfranco.- - Integrazione risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Risposta

0 18942

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - Unità Operativa A2.2
“Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le Vullo Gianfranco

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, nel rappresentare che l'Assessore pro-tempore aveva già anticipato la risposta con nota prot. n. 4193/gab del 25/09/2013, considerato il tempo intercorso tra la formulazione della risposta anzidetta e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori l'aula per la trattazione, per completezza della risposta già fornita, si comunica quanto segue.

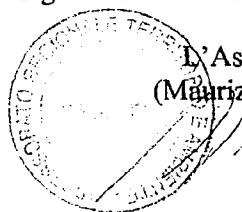
Con la legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, su proposta dello scrivente Assessore è stato approvato l'art. 91 recante “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*” che al comma 1 stabilisce che “Al fine di accelerare il rilascio delle autorizzazioni ambientali con conseguente incremento delle entrate finanziarie e dello sviluppo economico, con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente è istituita una Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, previa delibera di Giunta che ne fissa i criteri per la costituzione.”

Con deliberazione della Giunta regionale n. 189 del 21 luglio 2015 sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione Tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

Con prot. n. 5158 del 4 agosto u.s. è stato diramato l'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione di disponibilità alla nomina dei componenti esterni della Commissione Tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale. Il 24 agosto è scaduto il termine per la presentazione delle

disponibilità alla nomina dei componenti e si sta procedendo alla valutazione dei *curricula* presentati in modo da procedere in tempi brevissimi alla nomina della predetta Commissione Tecnica.

Con l'avvio della commissione si ritiene che nel volgere di 12 mesi si possano ridurre sensibilmente molti dei procedimenti autorizzativi.

 L'Assessore
(Maurizio Croce)

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo

Inviato: martedì 8 settembre 2015 17.46

A: Servizio Lavori Aula

Oggetto: I: Nota 5794/GAB/7 del 01/09/2015 Atti Parlamentari Ispettivi - Interrogazione n.265 On.le Vullo Gianfranco

Allegati: Nota 5794.pdf

Da: assessorato.territorio [mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: martedì 8 settembre 2015 13:19

A: segreteria generale; presidente presidente; assemblea assemblea

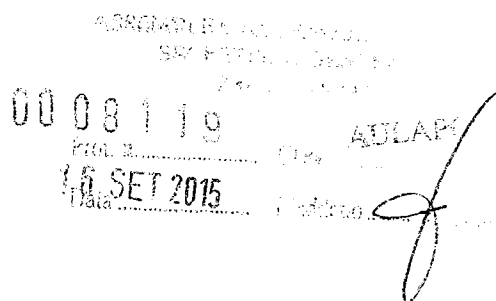
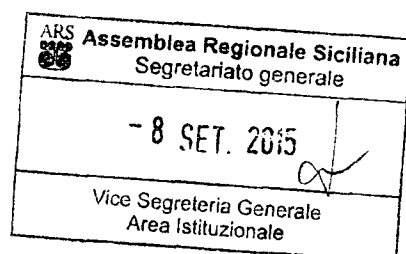
Oggetto: Nota 5794/GAB/7 del 01/09/2015 Atti Parlamentari Ispettivi - Interrogazione n.265 On.le Vullo Gianfranco

Si trasmette nota specificata in oggetto

Ufficio Diretta Collaborazione

77870

G.F.



10/09/2015



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. STPu/gab/7

Del 01 SET. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 265 con risposta orale - "Iniziative in favore dei lavoratori precari del Dipartimento Ambiente e Territorio." A firma dell'On.le Vullo Gianfranco.- - Integrazione risposta.-

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Risposta scritta

O 18915

e, p.c.

Presidenza della Regione - Segreteria Generale

Area 2^ - Unità Operativa A2.2

"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto

Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula

Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Vullo Gianfranco

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, nel rappresentare che l'Assessore pro-tempore ha già anticipato la risposta con nota prot. n. 4204/gab del 25/09/2013, considerato il tempo intercorso tra la formulazione della risposta anzidetta e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori l'aula per la trattazione, per completezza della risposta già fornita, si comunica quanto segue.

Nel settembre del 2013, previa autorizzazione della Giunta regionale del tempo con deliberazione n. 108 del 15/03/2013, nonché con il parere dell'Avvocatura dello Stato n. 39264 del 14/05/2013, sono stati sottoscritti degli appositi accordi di conciliazione ex art. 410 c.p.c.

Con tali accordi il rapporto di lavoro veniva riqualificato riconoscendo l'Amministrazione regionale alla controparte *"ai soli fini giuridici, a partire dal 30 novembre 2009 e sino al 31 dicembre 2012, di avere svolto prestazioni assimilabili a quelle di lavoratore subordinato e a tempo determinato, senza nessun onere per l'amministrazione salvo quello relativo alla regolarizzazione contributiva e con espressa rinuncia da parte del lavoratore ad ogni passata, presente e futura pretesa scaturente dal rapporto di lavoro."* (punto 2)

Al successivo punto 6, le parti precisavano che *"scaduto il termine del 31 dicembre 2013 senza la formalizzazione del rapporto di lavoro, la presente conciliazione perderà ogni efficacia."*

Tuttavia, la copertura finanziaria, per l'esercizio 2013, è intervenuta soltanto con l'art. 1 della l.r. 5 dicembre 2013 n. 22 e, pertanto, nel corso dell'esercizio 2013 non si è dato corso alla stipula dei relativi contratti.

Successivamente, l'art. 32 della l.r. 28 gennaio 2014 n. 5, al comma 4, ha autorizzato la proroga dei *"contratti di lavoro subordinato a tempo determinato...., per le esigenze di cui all'art. 5, comma 1, della legge regionale 9 maggio 2012 n. 26 e s.m.i."*

Tuttavia, la stipula dei nuovi contratti è intervenuta soltanto nel febbraio del 2014, con atti aggiuntivi nel successivo mese di aprile, con relativi decreti di approvazione.

Tali provvedimenti, unitamente al D.D.G. n. 778 del 8 agosto 2014, di impegno delle somme relative ai contratti in questione, sono stati oggetto di ripetuti rilievi da parte della Ragioneria Centrale dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, la quale ha eccepito, tra l'altro, che trattasi di nuovi contratti di lavoro a tempo determinato dato che gli stessi si sono interrotti nel periodo che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013 ed inoltre che gli effetti della conciliazione, per espressa previsione del punto 6, hanno cessato la loro efficacia al 31 dicembre 2013. La Ragioneria, pertanto, li ha ritenuti in contrasto con le previsioni di cui all'art. 32, comma 4, della l.r. n. 5/2014, che autorizza soltanto la proroga dei contratti in essere.

Riesaminata l'intera vicenda, il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, ha segnalato le anomalie riscontrate all'Avvocatura dello Stato, nonché al competente Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del Personale ed alla stessa Ragioneria Generale della Regione. L'Avvocatura dello Stato ha espresso il proprio parere con nota prot. 43088 del 22/04/2015 (cons. n. 2283/15).

Con il conforto di quest'ultimo parere e in adesione ai rilievi della Ragioneria, con D.D.G. n. 347 del 24/04/2015 si è provveduto, in autotutela, a dichiarare nulli i decreti approvativi dei contratti in questione.

In ultimo, con la legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", la questione è stata affrontata con l'art. 12 "Procedure di conciliazione" commi 1, 2 e 3 che qui di seguito si riportano.

1. L'Assessorato regionale della autonomie locali e della funzione pubblica - dipartimento regionale della funzione pubblica - è autorizzato alla conciliazione ai sensi dell'articolo 410 del codice di procedura civile, previa verifica della sussistenza delle concrete modalità di svolgimento delle prestazioni individuali che mostrino indici rivelatori della subordinazione, per tutte le istanze di conciliazione riferite ai soggetti di cui alla lettera d), comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, pervenute all'Amministrazione regionale entro il 31 dicembre 2013.

2. Agli oneri derivanti dalle conciliazioni di cui al comma 1 si provvede con la disponibilità di cui al capitolo 108169 (U.P.B 12.2.1.1.1) per gli esercizi finanziari 2015 e 2016.

3. Le conciliazioni di cui al comma 1 producono effetti utili anche ai fini dell'articolo 1, comma 400, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e dell'articolo 14, commi 24 bis e 24 ter del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché per le disposizioni di proroga dei contratti a tempo determinato al 31 dicembre 2013 presso la Regione.

 L'Assessore
(Maurizio Croce)